



PinkTango.
Donne,
ballerine e stelle
del tango internazionale.
Una serie di interviste
alle grandi protagoniste del tango.
Di ognuna la biografia,
i traguardi conquistati,
la passione per il ballo,
la famiglia e l'amore,
perché una grande stella
è tale anche grazie ai suoi affetti
e alle sue ispirazioni.

Quindici minuti esatti di intervista,
giusto il tempo
di una tanda di tre brani
per conoscere...

il lato
femminile
del tango
nel mondo



La formula di *Lucila*

Giovane, angelica,
rapita dalla passione
e molto,
molto decisa.
Ci siamo fatti
incantare
da Lucila

di Ivan Larosi

Eccoci alla prima tanda pink con Lucila Cionci. Ci incontriamo a Padova, “chez Muraro”. Alle pareti tante foto di tango ritraggono la vita di chi è passato in questa casa: un piccolo pezzo di mondo argentino nel centro storico patavino. Lei si scusa per il poco tempo disponibile, sempre solare e sorridente.

Ciao Lucila, da quanti anni balli?

Ho iniziato col balletto quando avevo dodici anni, poi sono passata al contemporaneo. Ho studiato coreografia e interpretazione della danza in un istituto universitario e successivamente ho scoperto il tango argentino. Avevo diciassette anni, e dopo due mi sono esibita per la prima volta.

La tua più grande soddisfazione?

I ringraziamenti e le espressioni soddisfatte degli allievi al CITA, il *Congreso Internacional de Tango Argentino* di Buenos Aires: un’esperienza fenomenale!

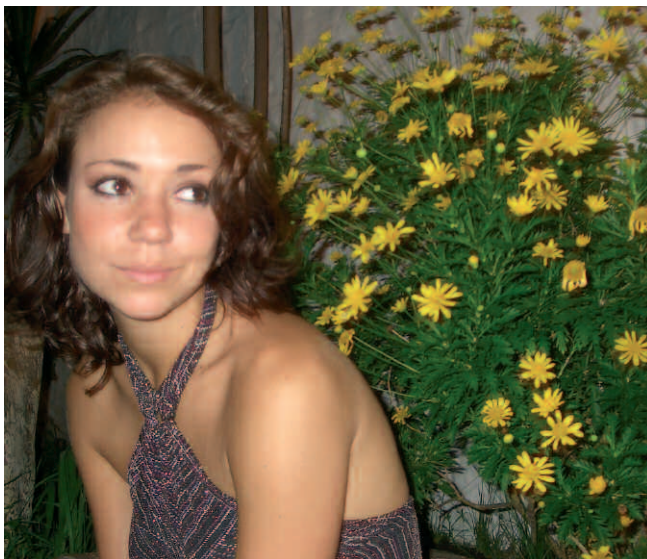
Famiglia di artisti?

Quasi... un fratello di trentun anni grafico, una sorella di trenta, papà, mamma pittrice. Io sono la più piccola (*ride*), sono l’unica che balla e tutti mi appoggiano, soprattutto i miei genitori.

Cosa ti ha conquistato del tango?

Beh... un giorno ho visto una coppia di ballerini in una piccola esibizione e sono rimasta conquistata dalle emozioni. È stata “*mucha emoción*”, come nessuna danza fra quelle che facevo. Mi sono detta: io voglio imparare questa danza. Ho cominciato a

Nel Medioevo la margherita portava un preciso messaggio: "ci devo pensare", quindi "abbi pazienza". Nel linguaggio dei fiori significa semplicità, spontaneità, freschezza e purezza... il ritratto di Lucila.



prendere lezioni e mi sono detta: *bueno*, finché non sono una professionista non mi fermo!

Brani e maestri preferiti?

Oblivion di Piazzolla e certamente *Vida mia*. I maestri preferiti sono Roberto Reis, "Carlito" Carlos Perez, Fabian Salas y Carolina del Ribero, ma mi ha molto ispirato anche Natalia Hills... sì, lei!

E agli altri che cosa piace di Lucila Cionci?

Mi hanno detto questo: l'elasticità e l'espressione.

Quante ore al giorno dedichi alla preparazione?

Un'ora di stretching, ogni giorno. Pilates due-tre volte alla settimana e due ore di pratica con il mio ballerino, ogni giorno. La perseveranza è molto importante, ma serve anche mantenere sempre la fiamma accesa, la passione viva.

Quanto conta la comprensione, e la complicità nel tango?

Mucho! Todo! Credo che la comprensione con l'altra persona conti più di tutto nel tango ed infatti essere una buona seguidora, è molto importante: conta al 50% insieme alla marca dell'uomo.

Cosa ti piace del tuo partner di ballo, del suo modo di ballare, del suo stile?

La sua passione, la sua energia, la fiducia in se stesso e in me.

La serenità e l'umiltà sono causa del successo, o una conseguenza?

Non saprei, mi caratterizzo per essere una ragazza "così come sono", e spero di restarlo sempre.

Dal tuo sorriso e da "quella" telefonata, sembra che tu sia innamorata!

(*non aspetta la fine della domanda, reclinando la testa di lato*) Ah! Sì, sono innamorata. Sì! (*sorride*)

Il tango aiuta la coppia?

Sì, nel mio caso. In altre situazioni ho visto di no.

Matrimonio? Figli? Quando?

Sì, sì... ma... cerchiamo di lasciare andare le cose naturalmente.

Cos'è Formula Tango?

Tanto io quanto Joe abbiamo lo stesso concetto e quindi lo proponiamo come una formula: il portare la naturalezza nel ballo. La propria personalità, quello che sentiamo e quindi anche divertire. Lavoriamo a questa applicazione, in una serie di lezioni e workshop, che portiamo in giro per il mondo.

I consigli di Lucila

Per i ballerini

Curarsi meno dei passi e sentire di più il proprio cuore e il cuore della ballerina. Non preoccuparsi di "fare" le cose bene.

Per le ballerine

Anche per le donne sentire meno la preoccupazione del fare, di seguire l'uomo tutto il tempo senza tenere una propria indipendenza. Questa preoccupazione distoglie dall'occuparsi del proprio movimento ed impedisce di rilassarsi. Per una buona seguidora essere rilassata è importante! È come la vita: se non stai bene con te stesso non puoi stare bene con l'altro. Bisogna sognare un poco, e farsi trasportare...

Lucila Cionci, classe 1982, è citata in 1620 pagine sul web, ha ballato con Claudio Hoffman y Pilar Alvarez, Carlos Corez, le compagnie di Mariano Mores, e di Copes. Ha insegnato al Congresso International del Tango Argentino (CITA) di Buenos Aires, ha calcato le scene internazionali del tango in Germania e in Giappone, dove è stata tre mesi con la compagnia Tango Metropolis del maestro Honda, si è esibita al Festival internazionale di Mosca e ancora in Spagna, Polonia, Svizzera, Core, Inghilterra, Francia. Balla, e non solo, con Joe Corbata.

www.formulatango.com
info@formulatango.com